

FRANCESCO LANDOLINA

LE FRANGE IN ITALIA¹

L'Ill.mo Fr.: Francesco Landolina ha scritto, dopo scrupolosa analisi storica, questi cenni su alcuni piccoli gruppi praticanti Riti che per alterni periodi vissero marginalmente alla Massoneria Italiana legittima. Lo ringraziamo per l'opera paziente ed ingrata.

I Riti e i loro Sovrani Santuari, Gran Consigli, Grandi Logge, ecc., nominati nel presente elaborato erano e sono costituiti da pochi adepti e vengono considerati illegittimi dalle varie potenze massoniche ritenute regolari, sia per la loro non chiara e discutibile origine, sia per la mancata filiazione da altra organizzazione massonica reputata regolare, sia perché creati in territorio massonico già occupato.

La loro stabilità ed esistenza dipendono spesso dalla capacità organizzativa o iniziatica e dal prestigio personale di chi ne sta a capo, altrimenti sono destinati ad andare incontro ad eventuali scissioni, oppure ad assonamenti e discioglimenti, il che è avvenuto con molta frequenza, per poi risvegliarsi o riattivarsi a distanza di anni.

Questi svariati Riti, quando coesistono in una stessa nazione, hanno, generalmente, un legame comune in quanto gli associati di uno sono, spesso, contemporaneamente membri di un altro (o di altri), determinando, così, una doppia o tripla appartenenza che consente a ciascun Rito un minimum di vitalità data la carenza di aderenti.

La Gran Maestranza o altro titolo equipollente è «ad vitam», qualche volta viene trasmessa in linea familiare, altre volte può avvenire per successione designata dal Gran Maestro in carica oppure per deliberazione dell'Alto Corpo direttivo.

Di questi Riti quelli che riguardano l'Italia sono:

1°) L'Antico e Primitivo Rito (o Ordine) Orientale di Misraim, detto anche «Egiziano». Venne creato nel 1806 a Milano e trasferito in Francia nel 1811. La sua struttura è di 90 gradi.

2°) L'Antico e Primitivo Rito (o Ordine) Orientale di Memphis. Venne creato in Francia nel 1816, ma fu riorganizzato e reso funzionale nel 1838. La sua struttura è di 97 gradi.

Questi due Riti vennero uniti nel 1876 in Gran Bretagna e successivamente anche nelle altre nazioni in cui operavano i loro Alti Corpi, cioè: Canada, Stati Uniti Nord America, Romania, e in ultimo, nel primo decennio di questo secolo, in Egitto. Venne adottata, così, la nuova denominazione di Antico e Primitivo Rito (o Ordine) Orientale di Memphis Misraim con relativa equiparazione dei gradi dell'uno e dell'altro organismo.

Il Rito di Memphis venne introdotto in Italia nel 1876, con sede in Palermo, ebbe notorietà per la serietà dei suoi lavori e per quella dei suoi aderenti, mentre quello di Memphis-Misraim venne costituito nel 1880, con sede in Napoli; ma il Rito di Memphis sedente in Palermo non volle mai riconoscere quello di Memphis-Misraim sedente in Napoli e presieduto da G. B. Pessina. Il Memphis-Misraim si sciolse nei primi anni del secolo odierno per l'avvenuta morte del Pessina, il Memphis ebbe vita alterna sino al 1925.

3°) Il Rito Egiziano (o di Misraim) riformato. Venne creato nel 1876, con sede in Catania, da scissionisti e da non ammessi nel Rito di Memphis costituito in quello stesso anno a Palermo. Era

¹ Pubblicato in «Rivista Massonica» – N. 4 – Aprile 1976 – Vol. LXVII – XI della nuova serie – pp. 211-218. Quella presente - in testo elettronico allestito a cura di <http://lamelagrana.net> - è la prima riedizione.

presieduto da Giovan Battista Pessina che nel 1880 passava a costituire, a Napoli, il Rito di Memphis Misraim. La sua struttura era di 13 gradi. Si sciolse nel 1880.

4°) Il Rito di Memphis riformato. Venne creato nel 1876, con sede in Catania, e successivamente a Palermo, probabilmente per scissione avvenuta nel Rito Riformato Egiziano. La sua struttura era di 13 gradi. Si sciolse nel 1925.

5°) Il Rito Filosofico Italiano. Venne creato a Firenze nel 1909. Era strutturato in 7 gradi. Si sciolse nel 1919.

Il Rito di Memphis-Misraim e quello di Memphis, i quali erano praticati in alcune nazioni, nonostante che non fossero universalmente riconosciuti ebbero amichevoli relazioni con alcune Potenze massoniche regolari in determinati periodi della seconda metà del secolo scorso. Da allora questi rapporti vennero sospesi e sono cessati del tutto.

Appunti storici e considerazioni sul Rito Filosofico Italiano (1909-1919)

Il 18 gennaio 1908, Isidoro Villarino del Villar 30.90.96, Sovrano Gran Conservatore e Gran Maestro del Gran Consiglio Generale Iberico, rilascia una Delega generica a Eduardo Frosini di Firenze in cui lo si nomina Gran Delegato per l'Italia e lo si autorizza a costituire, dove e come e quando lo ritenesse più opportuno, organismi massonici sotto l'obbedienza del Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico il quale praticava l'Antico e primitivo Rito Orientale di Memphis-Misraim,² pur avendo sotto la sua giurisdizione altri Riti.

Il Frosini, profittando del recente scisma (giugno 1908) avvenuto nel Grande Oriente d'Italia e dal recente assonamento del Sovrano Santuario del Memphis di Palermo, valendosi di quella Delega generica e di altra simile rilasciatagli da una cosiddetta Gran Loggia Simbolica di Madrid, praticante il Rito Nazionale Spagnolo e della quale è Gran Maestro lo stesso Villarino del Villar, fonda a Firenze, il 17 dicembre 1908, la loggia «Centrale Ausonia» alla dipendenza del Sovrano Gran Consiglio generale Iberico. Evidentemente tale Delega concedeva solamente dei poteri limitati essendo generica e non specifica. Non vi è dubbio che se la delega avesse concesso poteri più estesi al Frosini, questi ne avrebbe profittato per costituire sin dall'inizio un organismo indipendente, o per lo meno autonomo, dal Sovrano Gran Consiglio Iberico.³

Ma ecco il colpo di scena. Il 10 marzo 1909 la loggia «Centrale Ausonia» di Firenze delibera di costituirsi in potenza massonica nazionale avente carattere filosofico di stampo del tutto italiano. Così Frosini, pur avendo dichiarato, in principio, di lavorare in nome dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Memphis-Misraim e sotto gli auspici del Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico,⁴ crea «ab novo», ispirandosi in parte a concetti e idee espresse da Quirico Filopanti nel suo libro «Dio Liberale» (1880), un Alto Corpo massonico che prende titolo di «Rito Filosofico Italiano».⁵

Sul finire del 1910 il Frosini è tentato di dare una vernice di nobiltà e vetustà a questo Rito. Infatti, nel dicembre del 1910 costituisce un «Supremo Consiglio Generale del Rito Filosofico Italiano e dei Riti Uniti»,⁶ per l'Italia e sue colonie, dichiarando che tale Gran Consiglio lavora in nome del Rito di Memphis-Misraim, amministra e dirige il Rito Filosofico Italiano che è strutturato in sette

² Archivio privato. - Lettera del 15-8-1924 inviata da A. Borzi 33.90.95, da Palermo, ad Adolfo Banti 33.90.95, in Ancona.

³ *Ibidem*. Circolare del 9-2-1919 emanata da E. Frosini nella quale annuncia la fusione della sua cosiddetta Gran Loggia Unita d'Italia A.L.A.M. con la Gran Loggia Nazionale Italiana sedente a Roma in Piazza del Gesù.

⁴ E. Frosini, *Massoneria Italiana e tradizione iniziatica*. Pescara, 1911. Cfr. pag. 179 e 180.

⁵ Circolare del 9-2-1919 emanata da E. Frosini, quale Gran Maestro del Rito Filosofico Italiano, nel quale si annuncia lo scioglimento di tale Rito e il passaggio nel Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico e Accettato sedente in Roma, Piazza del Gesù.

⁶ Per «Riti Uniti» (7.33.90.96) si intendono: il Rito di Swedenborg (in 7 gradi), il Rito nazionale Spagnolo (in 7 gradi), il Rito Scozzese A. e A. di Cernau (in 33 gradi), i Riti di Misraim (già in 90 gradi) - Memphis (in 97 gradi) riuniti. Il grado 97 spetta solo al Gran Ierofante generale o universale, mentre il 96° è di spettanza dei Grandi Maestri.

gradi aventi carattere filosofico-pitagorico sintetizzanti i tradizionali gradi 33.90.95, governa e dirige i Riti Uniti.⁷ Proclama, altresì che le donne possono essere ammesse «a titolo regolare» nel nuovo Rito.⁸

I sette gradi nei quali viene strutturato il Rito sono i seguenti:

- 1) Apprendista
- 2) Compagno
- 3) Maestro
- 4) Rosa Croce
- 5) Kadosch
- 6) Sovrano Maestro della Grande Opera
- 7) Conte

Il settimo grado, considerato amministrativo, è riservato al Gran Maestro e a nove massoni insigniti del 6° grado, due dei quali rimangono in posizione riservata come Superiori sconosciuti, chiamati a comporre il Supremo Consiglio Generale del Rito.

Anche ammesso e non concesso che questo Rito sia filiazione del Rito Nazionale spagnolo con integrazioni e assimilazioni degli Alti gradi del Rito di Memphis-Misraim armonizzati alla tradizione italiana e come il Frosini vorrebbe far credere, risulta evidente che prendere Riti diversi più o meno tradizionali, integrarli insieme, assimilarli con altri sistemi iniziatici o filosofici, significa, in modo assoluto, formare un nuovo Rito che non ha nulla a vedere con quello di Memphis-Misraim o con il Rito Nazionale spagnolo o con altri. Inoltre, Villarino del Villar non poteva legalizzare l'esistenza del Rito Filosofico Italiano per i seguenti motivi:

1°) Se si accetta che il Rito Filosofico Italiano fosse una filiazione del Memphis-Misraim, allora bisogna ammettere che solo l'inglese John Yarker 30.90.97, quale Gran Ierofante generale del Rito di Memphis-Misraim, poteva concedere la Carta Costitutiva al Frosini (John Yarker era, anche, il Gran Maestro Generale del Rito di Memphis-Misraim per la Gran Bretagna sedente in Manchester);

2°) Se il Rito Filosofico Italiano viene considerato un Rito nuovo, si deve ammettere che, come tale, non aveva bisogno di una Carta Costituzionale: per essere legalizzato bastava il riconoscimento di tutte le altre potenze massoniche affini a questa specie di Libere muratorie;

3°) Per tanto, escludendo così il Rito di Memphis-Misraim, del quale Villarino del Villar era il Supremo Gran Conservatore e Gran Maestro per la Spagna, ma gerarchicamente dipendente dal Gran Ierofante Generale John Yarker 33.90.97, si deduce che, se Villarino del Villar aveva rilasciato una Carta Costitutiva, pur come asserisce il Frosini, questa poteva servire solo a legalizzare un Corpo Massonico professante quel Rito del quale il Villarino era la massima, sovrana, esclusiva autorità, e precisamente il Rito Nazionale Spagnolo nel quale ricopriva la carica di Gran Maestro Generale. Questo Rito era strutturato in sette gradi, tanti quanti ne istituì, poi, il Frosini nella formazione del Rito Filosofico Italiano.

Quindi, il Rito Filosofico Italiano, lungi dall'essere una filiazione dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Memphis-Misraim, potrebbe considerarsi, tutt'al più, un approssimativo adattamento, in veste italiana e con ibrida mescolanza di cognizioni pitagoriche e gnostiche, al Rito Nazionale Spagnolo.

Sino a oltre la metà dell'anno 1910 il Frosini non si interessava del Rito di Memphis-Misraim, ma si occupava semplicemente del suo Rito Filosofico Italiano e teneva a dire che questo nuovo Rito era espressione della «Scuola Italiana» pitagorea. Dimentico del Memphis-Misraim, elogiava l'autorità e il valore del Sovrano Santuario dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Memphis, sedente in Palermo, riconoscendolo come unico e legittimo custode della tradizione Menfite in Italia.⁹ È

⁷ E. Frosini, *Massoneria Italiana e tradizione iniziatica*. Pescara, 1911. Cfr. pag. 165 e 180.

⁸ *Ibidem*: cfr. pag 164.

⁹ E. Frosini, *Massoneria Italiana e tradizione iniziatica*. Cfr. pagg. 35 e 59.

da notare che questo Sovrano Santuario si era sempre opposto al Rito di Memphis-Misraim operante in Italia.

Ma ecco un'altra sorpresa. Il Frosini, nel 1912, è, fra l'altro il legato del Supremo Consiglio Gnostico Universale (sedente in Francia) presso il Gran Consiglio del Rito Filosofico Italiano, è il presidente del Sovrano Consiglio Universale dei Riti Uniti, riveste il 33° grado del Rito Scozzese di Cernau¹⁰, e, per quel che più conta, risulta investito della dignità di Gran Ierofante Generale (33.90.97) del Rito di Memphis-Misraim.¹¹ Come mai egli occupa la massima carica di questo Rito, essendo ancora vivente il Gran Ierofante generale John Yarker 33.90.97?

Per comprendere questa ingarbugliata faccenda bisogna risalire nel corso della storia.

Nel 1881 a G. Garibaldi venne conferita la dignità suprema di Gran Ierofante generale¹² ma, in effetti, egli non se ne occupò essendo gravemente infermo a Caprera; difatti morì l'anno successivo.

Giovan Battista Pessina, maestro di scherma, che nel 1880 aveva costituito a Napoli il Gran Consiglio del Rito Orientale di Memphis-Misraim per l'Italia e del quale era Gran Maestro, alla morte di G. Garibaldi si fece proclamare Gran Ierofante Generale (33.90.97) dal Gran Consiglio che egli stesso presiedeva. Tale nomina venne accolta solamente dal Sovrano Santuario del Canada¹³ e la questione venne risolta nel 1900, anno in cui i Sovrani Santuari o Gran Consigli di Gran Bretagna e Irlanda, Stati Uniti Nord America, Egitto, Francia, Spagna, Rumania, Italia (Rito di Memphis sedente in Palermo) nominarono Gran Ierofante Generale Ferdinando Francesco degli Oddi il quale era Gran Maestro del Rito orientale di Memphis per l'Egitto¹⁴. A F. F. degli Oddi succede, nel 1902, in tale carica suprema, l'inglese John Yarker, morto, poi, il 20-3-1913.

Ritorniamo a G. B. Pessina e al Gran Consiglio Iberico.

Nel 1888-1889, G. B. Pessina, Gran Maestro dell'Imperiale Gran Consiglio Generale della Valle del Sebeto, concede una carta costitutiva, per fondare un Gran Consiglio Generale Iberico del Rito di Memphis e Misraim in Madrid a Manuel Gimeno y Catalan¹⁵ che ne diviene Gran Maestro. A costui, succede, in seguito, nella Gran Maestranza il Marchese di Santa Maura (o Marta) Fernando Lozano y Montes al quale, poi, subentra Isidoro Villarino del Villar che, nel 1908, rilascia una Patente costitutiva a Eduardo Frosini autorizzandolo a costituire in Italia corpi massonici del Rito di Memphis-Misraim. Morto nel 1912 Villarino del Villar si scioglie anche il Gran Consiglio Iberico e il Rito Nazionale Spagnolo, i pochissimi aderenti passano nella Gran Loggia Catalana-Balear di Barcellona.

Il Frosini, allora, coglie il pretesto per considerarsi l'erede, a causa della Carta costitutiva sopradetta, di Villarino del Villar e dei diritti e dei poteri che questi rivestiva, dato che non erano più esistenti in Spagna i Corpi massonici da costui rappresentati. Dal Villarino risale, sempre per successione, ai predecessori Fernando Lozano y Montes e Manuel Gimeno y Catalan, e, di conseguenza, al defunto G. B. Pessina di cui si reputa il virtuale legittimo successore e il continuatore nella suprema carica direttiva del Rito di Memphis-Misraim. Per tanto, nel 1912, si arroga il titolo di Gran Ierofante Generale (30.90.97) senza considerare che il Sovrano Gran Consiglio generale per l'Italia del Memphis-Misraim non era più attivo da alcuni anni a seguito della morte del Pessina. Tale nomina viene accolta solo dal Sovrano Santuario di Egitto e contestata dalle altre potenze del Memphis-Misraim. La questione rimane insoluta per un certo tempo, sia per l'avvenuto scioglimento del Gran Consiglio Generale Iberico, sia per la morte di John Yarker (20-3-1913) alla quale segue l'assonamento del Sovrano Santuario della Gran Bretagna e Irlanda, sia per l'irregolare funzionamento del Rito di Memphis-Misraim in Francia, turbato da contrasti interni e scissioni, e sia perché il So-

¹⁰ *Rectius*: Cerneau (il Curatore di <http://lamelagrana.net>).

¹¹ Aldebaran, *Nota storica sul Martinismo*. Fascicolo riservato ai Martinisti. Venezia (1952?). Cfr. pagg. 13 e 14.

¹² R. G. M. (Reginald MacBean), *Cenni sull'Antico e Primitivo Rito orientale di Memphis*. Palermo, 1922. Cfr. p. 11.

¹³ «The Kneph». Organo del Sovrano Santuario della Gran Bretagna e Irlanda. Manchester. Maggio, 1884. Cfr. pag. 12.

¹⁴ R. G. M. *Ibidem* nota n. 10. Cfr. pag. 14.

¹⁵ «Rivista della Massoneria Italiana». Roma - Anno 1889. Cfr. pagg. 243, 244, 245.

vano Santuario di Memphis per l'Italia, sedente in Palermo, era già in sonno dal 1908. Il tutto è aggravato dal sopraggiunto sconvolgimento provocato dalla guerra europea e nel Rito Filosofico Italiano da quelle controversie sorte nel suo interno, tra il 1913 e 1914, per cui Arturo Reghini, doto massone e colto umanista, e così altri aderenti, si allontanano da questo Rito¹⁶ che, indebolitosi notevolmente durante il periodo bellico, si scioglie in data 9-2-1919. Tutti i suoi membri passano nel Rito Scozzese A. e A. di Piazza del Gesù;¹⁷ inoltre, la Gran Loggia A.L.A.M. si fonde con la Gran Loggia Nazionale di piazza del Gesù¹⁸ nella quale vengono incorporate le seguenti quattro Logge: Madre Loggia «Centrale Ausonia» di Roma, Loggia «I pitagorici» di Milano, Loggia «Risveglio Massonico» di Firenze, Loggia «Stella d'Italia» di Sampierdarena¹⁹ con complessivamente circa trenta adepti godenti della doppia appartenenza.

La circolare emanata dal Frosini in data 9-2-1919 dice testualmente, fra l'altro: «il Rito Filosofico Italiano cessa da oggi 9 febbraio 1919 di esistere e di funzionare come Rito Massonico». «I fratelli del Rito passano spontaneamente e con lieto animo nel Regolare Rito Scozzese A. e A. di Piazza del Gesù».

Ma l'irrequieto Frosini, risentitosi per non essere stato appoggiato nel suo intendimento di ottenere una candidatura politica in un collegio elettorale della Toscana, entra in polemica con i dirigenti la massoneria di Piazza del Gesù e ne viene radiato il 17-6-1921.²⁰

Non avendo più la facoltà di ricostituire il Rito Filosofico Italiano, Frosini aderisce, nel 1922, al Grande Oriente d'Italia sedente a Palazzo Giustiniani. Anche qui la sua permanenza è di breve durata perché, nel 1923, abbandona il Grande Oriente d'Italia e tenta di costituire un «Rito Italiano Simbolico», da non confondere con il Rito Simbolico Italiano del quale, però, adotta l'intero sistema organizzativo,²¹ ma il tentativo non attecchisce. Il 2 marzo 1924 ritratta tutte le accuse fatte nel suo libello «Finiamola» (dell'anno 1921) alla persona del Sovrano Gran Commendatore R. V. Palermi e al Supremo Consiglio di Piazza del Gesù.²² Nell'aprile del 1924 cerca di costituire un «Grande Oriente Italiano» con tendenza filo-fascista,²³ senza risultato positivo.

Nel 1943 Frosini si trova a Palermo dove ricopre la carica di Direttore dell'Ufficio mutualistico dei sindacati fascisti dell'industria. Dopo l'occupazione alleata dell'isola, ritenta di ricostituire il Rito Filosofico Italiano tra il 1944 e 1945.²⁴ La riemersione è molto fugace e ben presto si esaurisce.

Chiudendo questi appunti debbo dire che non è facile seguire il Frosini nella congerie dei suoi scritti dove fa miscuglio di Riti, Ordini, sistemi massonici o pseudomassonici, irregolari e regolari, esistenti e inesistenti, riportando spesso dati e notizie che variano secondo le sue esigenze e proponenti. Riconosco che un lettore, non sciente di questo genere di cose, stenta a districarsi nella confusione nella quale viene a trovarsi, anche perché non è facile rintracciare libri o pubblicazioni che trattino argomenti riguardanti questo tipo di «associazioni», che oggi tendono lentamente a scomparire.

¹⁶ A. Reghini, *Due parole al dott. Frosini. La polemica su Zaratustra*, in «Rassegna Massonica» (organo della Massoneria di Piazza del Gesù). Roma, nn. 8-9-10, Anno 1921.

¹⁷ Circolare del Rito Filosofico Italiano del 9-2-1919. Cfr. nota n. 4. In questa circolare si nota che Frosini e i Gran dignitari del Rito fanno seguire le firme con i soli gradi del Rito Scozzese e del Rito Filosofico Italiano omettendo quelli del Memphis-Misraim che avevano sempre usato in precedenza.

¹⁸ Circolare della Gran Loggia A.L.A.M. del febbraio 1919. Cfr. nota n. 2.

¹⁹ «Rassegna Massonica» (Organo della Massoneria di Piazza del Gesù). Roma, marzo 1919, n. 3.

²⁰ «Al sullodato Frosini», in «Rassegna Massonica», Agosto-Ottobre 1921. Piazza del Gesù, Roma.

²¹ Dichiarazione di Principi-statuto e regolamento del Rito Italiano Simbolico, Prato, 1923.

²² «La Fenice», Periodico quindicinale dei Liberi Mutatori d'Italia. Roma, Anno 2°, n. 10 del 10-4-1924. Cfr. pagg. 1, 2, 3.

²³ *Ibidem*, nn. 17-18-19 del 20 settembre 1924. Cfr. pagg. 1 e 5.

²⁴ «Bollettino massonico», n. 2-3 del febbraio-marzo 1944. Palermo.